



WORD CAFE'

LA BUSSOLA ORIENTAMENTI EDUCATIVI



GUARDA VERSO NORD .

SCEGLI GLI STRUMENTI E LE TECNICHE RICORDANDO CHE ...

* Le storie di ciascuno/a possono essere condivise attraverso la narrazione, la rappresentazione grafica, l'esperienza corporea e possono essere recepite e rielaborate attraverso l'ascolto attivo, l'osservazione, la cooperazione nel rappresentarle; usando una pluralità di linguaggi che chiamino in causa le mani, il corpo, la voce, ...

* L'uso di una pluralità di strumenti, tecniche, linguaggi (sperimentati anche dall'insegnante in prima persona) contribuisce a mettere in moto il pensiero e le emozioni che generano azioni

* L'organizzazione di tempi e spazi opportuni, oltre che l'offerta di strumenti e tecniche adeguati, sta alla base di ogni percorso di ricerca: richiede fatica, ma è anche questo il filo d'oro che permette di cucire insieme le storie e di costruire ponti tra le persone e con la cultura

GUARDA VERSO OVEST.

CI SARA' CITTADINANZA, PARTECIPAZIONE, DEMOCRAZIA SE ...

* Partendo da punti di vista personali sapremo costruire delle storie collettive

* Gli alunni e le alunne avranno un ampio ventaglio di possibilità di espressione che permetterà loro di intraprendere percorsi anche non preventivati dall'insegnante, a partire dai propri vissuti e dalla propria storia

* Si creerà, nelle classi, uno spazio di ascolto, anche di ascolto delle dissonanze che inevitabilmente emergeranno. Lo spiazzamento che ne seguirà sarà utile per decentrarsi dal proprio punto di vista personale e... 'fare un salto' per assumerne anche altri

* Tutti/e avranno la possibilità di entrare in conflitto ...anche con se stessi

* E avranno la possibilità di agire per il bene comune attraverso la condivisione di valori e di azioni

GUARDA VERSO EST .

COME DARE SPAZIO ALLA RICERCA E INCONTRARE I SAPERI?

* Non c'è vera ricerca se non nel gruppo, come non c'è sogno che rimanga vitale se non viene condiviso:

nel gruppo vi sono identità diverse in movimento, si aprono nuovi significati, da percorsi diversi che si incrociano nascono opportunità di incontri e costruzione di ponti con i saperi

* Nel quadro della storia ogni elemento del paesaggio ha significato da solo, ma quando incontra altri elementi assume nuovi significati e valori

* Per un incontro autentico con un oggetto culturale si può attraversare il conflitto seguendo tre strade: la sintesi di punti di vista diversi, la costruzione di un sapere condiviso, oppure l'accettazione, nel rispetto, della coesistenza di punti di vista diversi

* Per attraversare il conflitto tra l'esperienza individuale e il sapere occorre mettersi in cammino portando con sé le proprie origini ed esplorare i nodi prossimali dei fili delle diverse storie individuali; poi, per creare con gli altri nuove strutture, flessibili e in divenire, dobbiamo cedere ciò che non è necessario

- * La dimensione del conflitto va fatta vivere e accolta nel gruppo, diventa generativa grazie alle competenze pedagogiche e sociali degli educatori/educatrici che consapevolmente ne fanno un'opportunità perché ciascuno/a possa riconoscersi e acquisire maggiore consapevolezza di sé
- * C'è un percorso circolare tra sperimentare/ porsi domande- porsi in un cammino di ricerca/azione –restituire agli altri il percorso - riflettere – sperimentare/porsi domande di nuovo - .. .

GUARDA VERSO SUD .

ABBI CURA DELLA RELAZIONE EDUCATIVA

- * Nella relazione educativa si intrecciano storie diverse grazie all'ascolto attivo e al mettersi in gioco con gli altri in una condizione di sospensione del giudizio
- * Un tempo disteso dedicato alle relazioni e alla conoscenza reciproca permette di seguire percorsi di conoscenza in cui i nostri corpi e i nostri gesti sono la cassa di risonanza delle nostre memorie
- * Utilizzando i linguaggi del corpo intrecciamo memorie, scopriamo radici comuni che ci permettono di attraversare i conflitti superando le divisioni
- * Relazione educativa significa anche spiazzamento, ma tanti spiazzamenti fanno un percorso
- * I confini che incontriamo delimitano ma individuano anche punti di contatto: possono essere attraversati, nella consapevolezza di essere tutti/e insieme parti di una comunità di destino



Facilitatori Chieti 2019: Pia Basile, Greta Demaria, Rebecca Di Prete, Rosy Fiorillo, Mariacarla Pascolini, Roberta Passoni, Marialuisa Peliti, Anna Pusceddu, Marco Pollano, Annamaria Talone, Marinella Utzeri,

a cura di Nerina Vretenar.